

Saluto pronunciato dal Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli in occasione della Conferenza annuale comune CPEJ e CPEA

Lugano-Paradiso, 21 settembre 2017

– Fa stato il discorso orale –

Gentili membri delle due commissioni intercantonali CPEJ e CPEAJ,
Gentile segretaria della SODK, gentili collaboratrici della SODK,
Gentile collaboratrici e collaboratori dell'UFAS, dell'UFaG, della Croce Rossa Svizzera e della Fondazione Amilcare,
Cari giovani presenti,

Con grande piacere vi do il più cordiale benvenuto a questa sessione congiunta delle due commissioni che hanno come scopo principale il mondo dei bambini, dei giovani e delle loro famiglie. È per noi un onore che sia stato scelto il Ticino come luogo di battesimo della fondazione di un'unica Commissione che si occuperà delle politiche giovanili nel suo insieme. Una commissione che sarà in grado di assumere pienamente il ruolo di sviluppare e di mettere in pratica, al di là e al di qua dei confini cantonali, un concetto di politiche giovanili completo, articolato e innovativo, nel rispetto delle singole specificità cantonali.

Non si tratta di elaborare delle politiche giovanili standardizzate, ma delle politiche in grado di soddisfare i bisogni e anche i desideri e le aspirazioni delle nuove generazioni, tenendo conto appunto delle specificità territoriali di ogni Cantone e di ogni giovane. Questa commissione neonata potrà sicuramente svolgere un ruolo di consulenza e strategico decisivo, molto importante per le istanze politiche, alle quali appartengo.

Visto che siamo in Ticino, consentitemi due parole per illustrare le attività del Dipartimento che dirigo, quello della sanità e della socialità.

La scelta di scegliere il nostro cantone per la vostra Conferenza di quest'anno, si rivela molto azzeccata poiché il 2017 è un anno fasto e ricco d'innovazioni nell'ambito della politica familiare ticinese.

Solo tre giorni fa abbiamo presentato un pacchetto che combina misure fiscali con le misure sociali di conciliazione lavoro e famiglia. Questi provvedimenti di natura sociale raddoppiano di fatto l'impegno del Cantone Ticino, da 14 milioni a 28 milioni

annui tra il 2016 e il 2021. Si tratta di uno dei più importanti interventi di politica familiare del mio dipartimento degli ultimi 20 anni.

Al centro di questo riorientamento della politica familiare vi è il tema della conciliazione lavoro/formazione e famiglia. Obiettivo che verrà fortemente promosso grazie all'introduzione di un assegno parentale di un anno, ma anche con misure di sostegno alle strutture di accoglienza (da 1.8 a 10.8 mio. nel 2021) e incentivi mirati al mondo aziendale.

Un'altra importante misura, in vigore da questo mese, prevede l'inserimento di ulteriori 3 mio. di franchi a favore servizi di accoglienza extra-familiare che raggiungono determinati criteri di formazione e di condizioni salariali. Questa misura contempla anche l'introduzione di un aiuto soggettivo alle famiglie per l'accudimento in nidi, famiglie diurne e centri extra-scolastici.

Importanti progetti di coordinamento sono anche in corso grazie a due piattaforme: il *Forum genitorialità* che riunisce una trentina di enti che offrono formazione e consulenza ai genitori e il *progetto Ticino Progetto Infanzia* che riunisce una quarantina di enti attivi nella prima infanzia come agenzie formative, enti mantello, strutture e servizi. Entrambi i progetti sono in pieno svolgimento e stanno dando dei risultati incoraggianti (si pensi agli oltre 9'000 visitatori della mostra "La scoperta del Mondo" e gli oltre 100 eventi organizzati per le famiglie).

Dalle strutture alla politica di protezione, il nostro Cantone sta investendo in modo intensivo e mirato nel potenziamento e nella specializzazione della rete delle strutture di protezione anche per interventi in urgenza.

Nuove figure rivolte al lavoro terapeutico con la famiglia sono state introdotte in una parte dei centri educativi. Tra questi, un progetto della Fondazione Amilcare che vi verrà presentato subito dopo il mio intervento da due suoi giovani. Inoltre, il tema molto attuale dell'accoglienza dei richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati ha dato vita da un paio d'anni a due strutture affidate alla Croce Rossa (una sita proprio in questo comune) che stanno dando prova di buon funzionamento, seppur in un contesto ancora in piena evoluzione e osservazione. Anche a questo progetto verrà data voce attraverso il saluto di un giovane ospite.

Ringrazio i miei collaboratori per l'impegno e l'entusiasmo profusi in tutti questi progetti e nelle politiche giovanili in generale. In particolare il responsabile dell'Ufficio delle famiglie e dei giovani, Marco Galli, i suoi collaboratori, nonché tutti i responsabili degli enti partner. Senza di loro, il mio Dipartimento non potrebbe essere così attivo, nella protezione, ma anche prevenzione della nostra gioventù. Una buona politica giovanile rivolta alle famiglie, contribuisce fortemente a consolidare la coesione sociale. Solo contrastando con determinazione le

dinamiche d'esclusione sociale e rafforzando le competenze e le risorse delle famiglie, e dunque delle nuove generazioni, si può guardare con ottimismo al futuro della nostra società.

Ringrazio sentitamente Martine Lachat per il prezioso lavoro svolto in seno alla SODK e per il coordinamento delle commissioni intercantonali, augurandole un futuro ricco di soddisfazioni. A voi tutti auguro un piacevole e proficuo soggiorno in quel di Paradiso, un nome che è sicuramente... benaugurante.

Paolo Beltraminelli
Consigliere di Stato
e Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità